



A Roma, il convegno di Inps e Fondazione Migrantes

## **PENSIONI DA E PER L'ESTERO: L'ITALIA DELLE MIGRAZIONI PLURIME È UNA REALTÀ**

*I dati previdenziali ci dicono come sta cambiando il nostro Paese. Serve un patto intergenerazionale.*

Roma, 23 gennaio 2025. L'Inps nel 2023 ha pagato all'estero complessivamente oltre 310.000 pensioni, per un importo di circa 1,6 miliardi di euro, verso 160 Paesi. Si trova nelle parole di apertura del **presidente dell'Inps, l'avvocato Gabriele Fava**, il cuore del convegno, organizzato dall'Istituto nazionale della Previdenza sociale insieme alla Fondazione Migrantes, dal titolo “@Migrazione da fenomeno sociale a fattore identitario”, che si è svolto oggi, a Roma, presso Palazzo Wedekind. **Fava**, ha sottolineato come il tema dell'emigrazione “non possa e non debba essere analizzato solo mediante statistiche e dati numerici, perché dietro ci sono scelte personali. L'obiettivo prioritario, per l'Inps, è di consentire al lavoratore migrante di affrontare con serenità il trasferimento e l'inizio di una nuova attività lavorativa, tutela fondamentale per rendere effettivo il diritto alla libera circolazione dei lavoratori”. Sull'immigrazione, il presidente Fava ha aggiunto che “è possibile ed auspicabile un'integrazione qualificata. Quindi, laddove oggi registriamo una richiesta o un fabbisogno del tessuto produttivo, se manca manodopera qualificata, la andiamo a intercettare e a integrare nel tessuto produttivo, in modo chiaro e regolare”.

**A chi stiamo pagando le pensioni?** Ci sono i pensionati Inps che decidono di emigrare all'estero. Ve ne sono due tipologie: i pensionati italiani di cui si è molto parlato (sempre più specialisti, e sempre più donne, ma il cui trend rispetto al 2019 è oggi negativo: -24%); e i pensionati stranieri, che fanno rientro nei Paesi di origine, che rispetto al 2019 segnano un incremento del 25%. E poi ci sono gli italiani che hanno deciso di restare da pensionati nei paesi che li hanno ospitati come lavoratori.

**Chi emigra oggi? E chi rientra?** Come emerge dall'ultimo “Rapporto Italiani nel mondo” della **Fondazione Migrantes**, l'unica Italia giovane, dinamica e in crescita, è quella che mette radici fuori dei confini nazionali. Dal 2006 a oggi la crescita della presenza italiana all'estero è raddoppiata. Il 45% della emigrazione “per espatrio” vede protagonisti giovani e giovani adulti tra i 18 e i 34 anni e il 23% di adulti dai 35 ai 49 anni. Dal 2006 la presenza all'estero delle donne italiane, in particolare, è più che raddoppiata (+106%). Ma il numero dei rientri non riequilibra le uscite.

Tra coloro che sono rientrati, da più o meno tempo, e che continuano a rientrare, ci sono anche i pensionati grazie ai quali l'Italia riceve una sorta di “**rimborso postumo**” dai Paesi in cui questi suoi cittadini sono andati a vivere e lavorare per anni. La Svizzera, ad esempio, paga in Italia circa 2 miliardi di euro all'anno che corrispondono a circa 300 mila pensioni, un numero quasi uguale a quello del totale delle pensioni attualmente pagate dall'Italia in 160 paesi del mondo.

**La nuova Italia già esiste, ma chiede un patto intergenerazionale.** Per la Fondazione Migrantes, i dati previdenziali dell'Inps confermano due evidenze emerse già dal proprio lavoro di ricerca e accompagnamento pastorale: che le migrazioni non sono perdita, ma guadagno a vari livelli; e che emerge la necessità di un “patto con i giovani” per una nuova Italia in cui ci sia più attenzione per le fragilità sistemiche e maggior impegno al loro superamento per poter scegliere e non essere costretti a emigrare.